



Consiglio  
dell'Unione europea

Bruxelles, 27 novembre 2017  
(OR. en)

14935/17  
ADD 3

ENER 475  
CLIMA 325  
AGRI 652  
COMPET 819  
TRANS 519  
ENV 993  
ECOFIN 1042  
RELEX 1030  
TELECOM 319  
CONSOM 377

#### NOTA DI TRASMISSIONE

---

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	24 novembre 2017
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. prec.:	COM(2017) 688 final - Annex 3
Oggetto:	ALLEGATO della COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, AL COMITATO DELLE REGIONI E ALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI Terza relazione sullo stato dell'Unione dell'energia

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2017) 688 final - Annex 3.

---

All.: COM(2017) 688 final - Annex 3

Bruxelles, 23.11.2017  
COM(2017) 688 final

ANNEX 3

[...]

## ALLEGATO

*della*

### **COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, AL COMITATO DELLE REGIONI E ALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI**

#### **Terza relazione sullo stato dell'Unione dell'energia**

{SWD(2017) 384 final} - {SWD(2017) 385 final} - {SWD(2017) 386 final} -  
{SWD(2017) 387 final} - {SWD(2017) 388 final} - {SWD(2017) 389 final} -  
{SWD(2017) 390 final} - {SWD(2017) 391 final} - {SWD(2017) 392 final} -  
{SWD(2017) 393 final} - {SWD(2017) 394 final} - {SWD(2017) 395 final} -  
{SWD(2017) 396 final} - {SWD(2017) 397 final} - {SWD(2017) 398 final} -  
{SWD(2017) 399 final} - {SWD(2017) 401 final} - {SWD(2017) 402 final} -  
{SWD(2017) 404 final} - {SWD(2017) 405 final} - {SWD(2017) 406 final} -  
{SWD(2017) 407 final} - {SWD(2017) 408 final} - {SWD(2017) 409 final} -  
{SWD(2017) 411 final} - {SWD(2017) 412 final} - {SWD(2017) 413 final} -  
{SWD(2017) 414 final}

### **Allegato 3 - Stato di avanzamento dei piani nazionali per l'energia e il clima**

Il presente documento è basato sulle informazioni ricevute dagli Stati membri o da fonti della Commissione.

#### **Austria**

L'Austria è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo del piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. La strategia energetica austriaca (2010) è attualmente in corso di revisione: in tale contesto l'Austria sta già lavorando su una strategia integrata su cui basare il piano. Nel giugno 2016 è stato pubblicato un Libro verde ed è stata avviata un'ampia consultazione pubblica (online e gruppi di lavoro) che si è conclusa nel dicembre 2016. I risultati della consultazione saranno presi in considerazione ai fini della redazione del Libro bianco (strategia integrata per l'energia e il clima). La base analitica e i relativi scenari sono stati elaborati dall'agenzia federale per l'ambiente e dall'istituto austriaco di ricerca economica (WIFO).

Gli obiettivi del prossimo piano (riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra, energia rinnovabile, efficienza energetica, ecc.) non sono ancora stati stabiliti. Una strategia di sviluppo a basse emissioni di carbonio è in corso di elaborazione.

#### **Belgio**

Il Belgio è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. Il paese ha istituito un gruppo direttivo composto da rappresentanti federali e regionali dei ministeri dell'Energia e dell'Ambiente, nonché un sottogruppo di lavoro sulle proiezioni di sviluppo della base analitica e specifici sottogruppi di lavoro per le cinque dimensioni dell'Unione dell'energia. Sono allo studio possibili collaborazioni regionali nell'ambito del Forum pentalaterale dell'energia.

A livello nazionale, nell'ambito dell'elaborazione di una visione globale a lungo termine per l'energia, ha avuto luogo una consultazione scritta delle parti interessate sul cosiddetto "patto per l'energia". Una seconda consultazione pubblica online rivolta a tutti i cittadini è attualmente in corso. Entro la fine del 2017 i quattro ministeri belgi competenti in materia di energia dovrebbero raggiungere un accordo politico che costituirà la base strategica del piano per quanto riguarda la parte delle politiche e delle misure relativa all'energia. Si sono tenute anche consultazioni con parti interessate regionali ("Stroomversnelling", regione fiamminga); "Sommet Air-Climat-Energie" (regione vallona).

Nel luglio 2013 un regio decreto federale ha presentato una visione politica a lungo termine sullo sviluppo sostenibile, che comprende un impegno per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra compresa tra l'80 e il 95% fra il 1990 e il 2050. Parimenti, all'inizio del 2014, il Parlamento della regione vallona ha adottato un decreto sul clima, che stabilisce obiettivi di riduzione delle emissioni totali dei gas a effetto serra del 30% per il periodo 1990-2020 e tra l'80% e il 95% per il periodo 1990-2050. Il decreto avrà come strumento un nuovo piano

sull'aria e il clima al 2030. Il 28 settembre 2017 il Parlamento vallone ha inoltre approvato una delibera sul clima che, in particolare, richiede alla Vallonia una riduzione delle emissioni del 95% entro il 2050. Il governo fiammingo ha adottato una visione a lungo termine per l'energia, ed è in corso di elaborazione una strategia di sviluppo a basse emissioni di carbonio al 2050 che dovrebbe essere adottata nel primo semestre del 2018. Il piano fiammingo per l'energia e il clima è atteso per il secondo semestre del 2018. Infine, la regione di Bruxelles-Capitale si è impegnata a ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 30% entro il 2025 (rispetto al 1990). Un primo piano regionale integrato per l'aria, il clima e l'energia è in corso di attuazione, mentre i lavori su una strategia a basse emissioni di carbonio al 2050 sono a buon punto. In tale contesto verranno prese in esame possibili misure aggiuntive (2030).

## **Bulgaria**

La Bulgaria è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. È stato istituito un gruppo di lavoro interministeriale (presieduto e coordinato dal ministero dell'Energia). Il gruppo di lavoro intende coinvolgere le parti interessate oltre il livello ministeriale – come le agenzie esecutive dotate di competenze ed esperienza in materia di modellizzazione e proiezioni, il Parlamento, le organizzazioni non governative, ecc. Il gruppo di lavoro individuerà aree sensibili che necessitano di competenze supplementari e ha inviato alla Commissione una lettera formale di espressione d'interesse all'assistenza tecnica e procedurale.

Inoltre, la Bulgaria sta attualmente sviluppando la sua strategia energetica nazionale al 2030, unitamente a una visione al 2050. L'intenzione è quella di sviluppare in parallelo la strategia e il piano nazionale integrato, in modo da beneficiare di sinergie, strumenti analitici e fonti di dati comuni. Si intende inoltre sviluppare una strategia a basse emissioni di carbonio che subentri al terzo piano d'azione nazionale per i cambiamenti climatici per il periodo 2013-2020.

## **Croazia**

La Croazia è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030.

È stata messa in atto una strategia energetica nazionale per il periodo 2009-2020 che verrà rivista entro il primo trimestre 2019.

Un progetto di strategia di sviluppo a basse emissioni di carbonio al 2030 con prospettive fino al 2050 è stato oggetto di consultazione pubblica fino al luglio 2017. Una volta adottata dal Parlamento, la strategia di sviluppo a basse emissioni di carbonio nonché la prevista strategia energetica rivista saranno utilizzate per elaborare il piano.

## **Repubblica ceca**

La Repubblica ceca è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. Ciò vale per le disposizioni istituzionali, le consultazioni pubbliche, la cooperazione regionale e lo sviluppo di una base analitica.

Dal 2015 la Repubblica ceca si è dotata di una politica energetica statale con orizzonte temporale fino al 2040 e obiettivi secondari. La politica energetica statale tratta quattro delle cinque dimensioni dell'Unione dell'energia: la decarbonizzazione, l'efficienza energetica, il mercato interno e la sicurezza dell'approvvigionamento. Tra gli indicatori e gli obiettivi di massima figurano:

- una riduzione del 40% delle emissioni di CO<sub>2</sub> entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990;
- un risparmio energetico del 20% nel 2020 rispetto a uno scenario a politiche invariate;
- una quota della produzione annuale di energia elettrica da fonti primarie nazionali pari ad almeno l'80% (energie rinnovabili, fonti secondarie e rifiuti pari al 18-25%);
- una dipendenza dalle importazioni non superiore al 65% entro il 2030 e al 70% entro il 2040.

Inoltre, nel marzo 2017 è stata adottata la politica di protezione del clima (come strategia ceca di sviluppo a basse emissioni di carbonio) che prevede obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030 e il 2040.

## **Cipro**

Cipro è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. Per quanto concerne le disposizioni istituzionali Cipro è in fase preparatoria e ha avviato una serie di studi finalizzati alla pianificazione a lungo termine nei settori dell'energia e del clima. Non sono ancora stati fissati obiettivi oltre il 2020, ma gli studi consentiranno di stabilire gli obiettivi nazionali e di definire le politiche e le misure più efficienti sotto il profilo dei costi per raggiungerli. Essendo la maggior parte degli studi prossimi al completamento, Cipro procederà all'elaborazione del piano d'azione nazionale per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030.

## **Danimarca**

La Danimarca è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. Non sono ancora state avviate l'elaborazione e le consultazioni pubbliche e le disposizioni politiche sono ancora in fase iniziale. Tuttavia, la Danimarca prevede di riuscire a elaborare un progetto di piano entro il 1° gennaio 2018. Sono stati istituiti gruppi di lavoro con la partecipazione del ministero danese per l'Energia, i servizi di pubblica utilità e il clima e dell'agenzia danese per l'energia. Per quanto riguarda la parte analitica, l'agenzia danese per l'energia ha sviluppato uno

scenario di “politiche congelate” che fungerà da riferimento nell’analisi di nuove politiche e misure. Secondo le autorità danesi, sia il nuovo accordo per l’energia sia la strategia per i settori non coperti dal sistema di scambio delle emissioni entreranno a far parte, praticamente, della base per l’elaborazione del progetto di piano. Per quanto riguarda la cooperazione, la Danimarca evidenzia il dialogo positivo con gli altri paesi nordici e la cooperazione esistente, sebbene non sia ancora stata estesa all’ambito di applicazione del piano.

In Danimarca esiste un accordo per l’energia per il periodo 2012-2020; un nuovo accordo per il periodo successivo al 2020 è attualmente in corso di sviluppo, ma è probabile che non venga adottato prima del 2018. Nel 2017 il governo ha in programma di elaborare una strategia efficiente in termini di costi finalizzata al raggiungimento dell’obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nei settori non coperti dal sistema di scambio delle emissioni durante il periodo 2021-2030.

## **Estonia**

L’Estonia è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l’energia e il clima (per il periodo 2021-2030). Le disposizioni istituzionali sono in fase avanzata. Come base per l’elaborazione del piano, l’Estonia utilizzerà sia i principi generali della politica estone per il clima sia il piano di sviluppo nazionale del settore dell’energia. Su questi ultimi, l’Estonia ha comunicato che la consultazione pubblica è prossima alla conclusione mentre la consultazione pubblica sul piano non è ancora stata avviata.

Nel primo semestre del 2017, l’Estonia ha approvato una strategia a basse emissioni, in cui sono fissati i principi generali della propria politica per il clima al 2050. Essa definirà la tabella di marcia dell’Estonia verso un’economia competitiva a basse emissioni di carbonio e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nei settori dell’energia, dei trasporti, dell’industria, dell’agricoltura, delle foreste e della gestione dei rifiuti almeno dell’80% entro il 2050 rispetto ai livelli del 1990. Nell’ottobre 2017 il governo ha approvato il piano di sviluppo nazionale del settore dell’energia al 2030. I risultati attesi per il 2030 sono:

- riduzione del 70% delle emissioni di gas a effetto serra provenienti dal settore dell’energia (anno di riferimento: 1990);
- fonti energetiche rinnovabili: il 50% del consumo di energia finale, compresi i trasferimenti statistici ad altri Stati membri dell’UE;
- efficienza energetica: consumo di energia finale nel 2020 e 2030 pari al livello del 2010;
- approvvigionamento di energia primaria: 57,7 TWh.

Il piano di sviluppo nazionale del settore dell’energia al 2030 comprende anche piani per la cooperazione regionale, in particolare con la Lettonia e la Lituania.

## **Finlandia**

La Finlandia è in fase avanzata per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. Il piano finlandese verrà elaborato sulla base della relazione governativa sulla strategia per l'energia e il clima al 2030 (autunno 2016), del piano a medio termine di politica del clima (autunno 2017) e di altri documenti pertinenti. Nonostante ci sia ancora del lavoro da svolgere, l'elaborazione del piano dovrebbe basarsi sulle stesse disposizioni istituzionali delle iniziative precedenti. Per quanto riguarda la consultazione pubblica, la fase preparatoria della strategia per l'energia e il clima al 2030 ha già comportato un ampio dibattito pubblico via internet nonché seminari tematici delle parti interessate. Per quanto riguarda la cooperazione regionale, la strategia è stata oggetto di discussione al livello tecnico sotto gli auspici del Consiglio nordico dei ministri. Anche lo sviluppo della base analitica per il piano è in fase piuttosto avanzata.

Con la tabella di marcia parlamentare per l'energia e il clima al 2050 (2014), la legge sul clima (2015), la relazione governativa sulla strategia per l'energia e il clima al 2030 (2016) e il piano a medio termine di politica del clima recentemente adottato, la Finlandia ha definito politiche concrete e una serie di obiettivi e traguardi a medio termine nel percorso verso un'economia sostenibile e a basse emissioni di carbonio. Tra di essi figurano:

- una riduzione del 39% nel 2030 delle emissioni di gas a effetto serra da settori non coperti dal sistema ETS e almeno dell'80% entro il 2050 rispetto ai livelli del 1990, con l'obiettivo di una società a emissioni zero;
- graduale eliminazione dell'uso del carbone per la produzione di energia, con qualche limitata deroga, entro il 2030;
- fonti energetiche rinnovabili pari a oltre il 50% del consumo di energia finale nel periodo 2020-2030;
- incremento al 30% della quota di biocombustibili nel trasporto su strada entro il 2030.

## **Francia**

La Francia è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. La Francia ritiene che il piano richieda l'inclusione dell'attuale strategia nazionale a basse emissioni di carbonio (novembre 2015) e del programma energetico pluriennale (ottobre 2016) e la loro fusione con la strategia nazionale per la ricerca sull'energia (dicembre 2016). La Francia sviluppa continuamente la sua base analitica e aggiorna i suoi scenari.

Attualmente è in vigore la legge sulla transizione energetica per la crescita verde (*loi relative à la transition énergétique pour la croissance verte*) che costituisce la base giuridica della strategia a basse emissioni di carbonio e del programma energetico pluriennale. Entrambi saranno rivisti nei prossimi mesi e adottati per la fine del 2018 (si noti che il piano

governativo per il clima del 6 luglio 2017 prevede che la futura strategia a basse emissioni di carbonio miri alle emissioni zero entro il 2050). Tra gli obiettivi figurano:

- riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: 40% nel 2030, 75% nel 2050 (rispetto ai livelli del 1990);
- fonti energetiche rinnovabili: 32% del consumo di energia finale nel 2030;
- efficienza energetica: riduzione del 20% del consumo di energia finale entro il 2030 e riduzione del 50% del consumo di energia finale entro il 2050, entrambe rispetto al 2012.

## **Germania**

La Germania è in fase avanzata per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. A livello amministrativo, il coordinamento è guidato dal ministero federale per gli Affari economici e l'energia e poggia su riunioni periodiche dei gruppi di lavoro e dei gruppi direttivi intraministeriali preposti al piano.

Per quanto riguarda la parte analitica del piano, la Germania sviluppa continuamente la sua base analitica, anche mediante studi settoriali specifici, ricerca su proiezioni del sistema energetico tedesco e su valutazioni d'impatto nonché studi sulla coerenza della banca dati nazionale e dell'Unione. Inoltre, sono iniziati i preparativi per la consultazione pubblica e la cooperazione regionale.

Per quanto concerne la parte politica del piano, la Germania ha iniziato a sviluppare obiettivi, politiche e misure nazionali per le cinque dimensioni dell'Unione dell'energia, in particolare gli obiettivi 2030 per l'energia e il clima. Il processo trae beneficio dalle sinergie con politiche e misure sviluppate nell'ambito del piano d'azione per il clima 2050. In questo processo è assicurata la coerenza con la parte analitica.

Inoltre, il ministero federale per gli Affari economici e l'energia ha avviato la comunicazione esterna sul processo di elaborazione del piano nei confronti di decisori, parti interessate, mondo accademico e opinione pubblica, insistendo sul ruolo vitale che il piano assume nell'ambito della strategia quadro per un'Unione dell'energia.

Il piano tedesco sarà il risultato di numerose politiche nazionali per l'energia e il clima, quali il sistema energetico tedesco, il piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica, il programma d'azione per il clima 2020, la strategia per l'efficienza energetica degli edifici, il piano d'azione per il clima 2050, il Libro verde sull'efficienza energetica, il documento di discussione "Electricity 2030", e il sesto programma di ricerca energetica del governo federale (il settimo programma di ricerca energetica verrà approvato a breve e servirà anch'esso all'elaborazione del piano).



## **Grecia**

La Grecia è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. La Grecia ha in programma l'istituzione di un comitato direttivo ministeriale che sarà supportato da gruppi di lavoro tecnici con la partecipazione di diverse autorità e istituti di ricerca, come il ministero dell'Ambiente e dell'energia, il Centro per le fonti energetiche rinnovabili (CRES) e altri, in base alle necessità. Per la base analitica, la Grecia ha in programma di utilizzare dati esistenti e attingere all'esperienza in materia di modellizzazione.

Non sono stati fissati obiettivi per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile oltre il 2020.

## **Ungheria**

L'Ungheria è in fase avanzata per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030, avendo individuato iniziative già in corso su cui basarlo, indicatori e analisi preesistenti nonché lacune residue. È stato creato un gruppo di lavoro con i servizi competenti del ministero dello Sviluppo nazionale. L'Ungheria sviluppa continuamente la sua base analitica.

Dal 2011 si è dotata di una strategia energetica nazionale al 2030 che viene aggiornata con cadenza biennale. A metà del 2017 è stata adottata la seconda strategia nazionale per il cambiamento climatico per il periodo 2017-2030, con prospettive fino al 2050. Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra sono (rispetto ai livelli del 2005):

- 7% nel 2030 nei settori non coperti dal sistema ETS e;
- 43% nel 2030 nei settori coperti dal sistema ETS.

Nella sua strategia nazionale per la prestazione energetica nell'edilizia del 2015, l'Ungheria mira a un risparmio di 111 petajoule entro il 2030, da ottenere nel consumo di energia primaria degli edifici.

## **Irlanda**

L'Irlanda è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. L'elaborazione del piano non è ancora iniziata, tuttavia nel marzo 2017 è stato reso noto il progetto del primo piano nazionale di mitigazione per sottoporlo a consultazione pubblica, pubblicato a luglio in forma definitiva. Il piano intende essere un documento in divenire, al quale verranno ripetutamente aggiunte misure di mitigazione. Esso contribuirà a definire il lavoro dell'Irlanda finalizzato al piano integrato per energia e clima. Per lo sviluppo della base analitica, il lavoro relativo al piano nazionale di mitigazione servirà anche per l'elaborazione del piano integrato.

Il Libro bianco sull'energia *Ireland's Transition to a Low Carbon Energy Future 2015-2030*, la posizione politica nazionale sui cambiamenti climatici (2014) e la legge sullo sviluppo a basse emissioni di carbonio e l'azione per il clima (2015) forniscono una base politica e

legislativa per perseguire la transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio, resistente ai cambiamenti climatici ed ecologicamente sostenibile entro il 2050, anche attraverso l'elaborazione di piani nazionali di mitigazione periodici (che copriranno il periodo fino al 2050) e quadri di adattamento.

## **Italia**

L'Italia è in fase avanzata per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. La strategia energetica italiana (presentata di recente) rappresenta un primo passo nel processo e consentirà di approfondire le specifiche misure politiche nazionali volte a conseguire gli obiettivi per il 2030 in materia di energia e di clima dell'UE.

La strategia energetica è stata elaborata dopo un processo di consultazione che ha coinvolto tutte le pubbliche amministrazioni competenti, il Parlamento nazionale, la Confindustria, istituti di ricerca e altre parti interessate italiane. La strategia è stata oggetto di consultazione pubblica formale fino al 15 settembre 2017. Una volta esaminati i commenti ricevuti, la strategia verrà formalmente adottata.

La strategia si basa sulle priorità dell'Unione dell'energia e segue le indicazioni della proposta di regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia della Commissione. Essa fornisce un quadro per le politiche nazionali che, coerentemente con gli obiettivi europei e gli impegni internazionali, perseguono un equilibrio ottimale di tre obiettivi: il rafforzamento della competitività economica dell'Unione, la decarbonizzazione anche attraverso l'innovazione e la tecnologia e la garanzia della sicurezza dell'approvvigionamento nel mutevole scenario internazionale con flessibilità e diversificazione. In particolare, il governo italiano sta esaminando: un obiettivo nazionale di energia rinnovabile per il 2030 pari al 27% (48-50% per l'energia elettrica; 28-30% per riscaldamento e raffreddamento; e 17-19% per i trasporti con una forte concentrazione sui biocombustibili) e la completa e graduale eliminazione del carbone entro il 2025-2030.

## **Lettonia**

La Lettonia è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. Si prevede un'accelerazione del processo politico una volta adottato un documento sulla posizione nazionale (attualmente in fase di coordinamento interistituzionale). Le discussioni iniziali fra la Commissione e i rappresentanti del governo lettone indicano che potrebbe essere necessario un sostegno per la preparazione della sezione analitica del piano. Nella fattispecie, ciò potrebbe includere raccomandazioni pratiche per migliorare le ipotesi e la modellizzazione dei dati iniziali.

La strategia di sviluppo sostenibile della Lettonia per il 2030 stabilisce un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 45% rispetto ai livelli del 1990. La strategia energetica lettone a lungo termine "Energia competitiva per la società" contiene gli obiettivi indicativi sull'energia rinnovabile e l'efficienza energetica per il 2030:

- fonti energetiche rinnovabili: 50% di energia rinnovabile nel consumo lordo di energia finale;
- efficienza energetica: riduzione del 50% del consumo medio di energia termica per il riscaldamento.

## **Lituania**

La Lituania è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030: ha istituito un gruppo interministeriale e sta preparando la consultazione pubblica e la cooperazione regionale. La Lituania intende sfruttare la cooperazione regionale presente nel piano d'interconnessione del mercato energetico del Baltico (BEMIP — Baltic Energy Market Interconnection Plan). È in corso lo sviluppo della base analitica a partire dall'analisi elaborata nel 2015 per il previsto aggiornamento della strategia nazionale per l'indipendenza energetica (2012). La Lituania prevede che lo studio Scenario della tecnologia energetica del Baltico, la cui prima bozza era prevista per ottobre 2017, sosterrà lo sviluppo del piano.

La Lituania sta attualmente aggiornando la strategia nazionale per l'indipendenza energetica con gli obiettivi per il 2030 e la visione fino al 2050 (adozione prevista per la fine del 2017). Nella strategia verranno definiti gli obiettivi riguardanti l'energia rinnovabile e l'efficienza energetica. Per quanto riguarda la sicurezza dell'approvvigionamento, la Lituania può basarsi sull'attuale e futura strategia nazionale per l'indipendenza energetica (2012 e 2017) e sul piano d'azione BEMIP che comprende vari progetti concreti.

La strategia per la politica nazionale di gestione dei cambiamenti climatici stabilisce gli obiettivi e i traguardi per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici al 2050. Gli obiettivi a breve termine per la mitigazione dei cambiamenti climatici al 2020 giuridicamente vincolanti sono fissati in linea con il quadro 2020 per l'energia e il clima dell'UE. La strategia inoltre definisce obiettivi indicativi a medio e lungo termine di mitigazione dei cambiamenti climatici ai quali la Lituania contribuirà, ossia l'attuazione degli obiettivi dell'Unione di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, con una riduzione almeno del 40% entro il 2030, del 60% entro il 2040 e dell'80% entro il 2050, rispetto ai livelli del 1990. Dopo l'adozione degli atti giuridici dell'Unione relativi all'attuazione del quadro per il clima e l'energia per il 2030 dell'UE la strategia verrà rivista.

## **Lussemburgo**

Il Lussemburgo è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. I piani nazionali esistenti sono attualmente oggetto di analisi e vengono raccolti dati al fine di disporre di una base analitica più solida e coerente.

Il Lussemburgo sta elaborando una nuova strategia energetica nazionale post 2020, il cui completamento è previsto per l'inizio del 2018. Unitamente alle strategie di sviluppo a basse

emissioni di carbonio in corso di elaborazione, la strategia fisserà gli obiettivi per il 2030 di energia elettrica, petrolio, gas, efficienza energetica ed energia rinnovabile. Il Lussemburgo si baserà su una serie di strategie e piani esistenti per l'energia rinnovabile e l'efficienza energetica aventi un orizzonte temporale fino al 2020 e talvolta successivo.

### **Malta**

Malta è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030: è stato istituito un processo istituzionale ad hoc e si sta predisponendo la base analitica raccogliendo i dati e rivedendo la modellizzazione.

Malta partecipa al programma di sostegno tecnico finanziato dalla Commissione, soprattutto in relazione all'assistenza tecnica nelle proiezioni integrate sul clima e l'energia. Inoltre, la richiesta di assistenza di Malta nell'ambito del primo invito del programma di sostegno alle riforme strutturali è stata accolta. Malta sta elaborando una strategia di sviluppo a basse emissioni di carbonio con orizzonte temporale al 2050, il cui completamento è previsto per il 2019. Non sono stati fissati obiettivi successivi al 2020.

### **Paesi Bassi**

I Paesi Bassi sono in fase avanzata per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. Questo paese si è concentrato sulla parte analitica del piano e attualmente sta sviluppando obiettivi, traguardi, politiche e misure nazionali. I consulenti politici, gli esperti dei ministeri nonché gli uffici e gli enti di pianificazione stanno individuando i dati disponibili e mancanti e stanno iniziando a compilare il formato proposto, ove possibile.

Il piano si baserà sull'agenda per l'energia pubblicata dal governo uscente, attualmente in corso di ulteriore elaborazione. L'agenda per l'energia è stata adottata alla fine del 2016 ed è incentrata sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra necessaria a realizzare gli obiettivi per il clima concordati a Parigi nel 2015. L'energia rinnovabile e l'efficienza energetica sono considerate strumentali al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione dell'80-95% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2050. Durante l'elaborazione dell'agenda per l'energia ha avuto luogo un dialogo con le parti interessate. Un altro elemento è costituito dall'accordo per l'energia che il governo ha sottoscritto nel 2013 con oltre 40 parti interessate nazionali (aziende, amministrazioni locali e organizzazioni non governative). Sebbene l'accordo sia incentrato sull'obiettivo intermedio del 2023, è stato anche concordato specificamente per il settore dei trasporti una riduzione del 17% per il 2030 e confermato un obiettivo di riduzione del 60% per il 2050.

Il nuovo governo olandese si è impegnato a favore di una politica per il clima più ambiziosa, che verrà definita in una nuova legge per il clima e in una proroga dell'accordo per l'energia al 2030.

## **Polonia**

La Polonia è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030, avendo istituito un gruppo interministeriale. L'elaborazione di un progetto di piano è iniziata a gennaio 2017. Il ministero dell'Energia sta attualmente conducendo diverse analisi ai fini del piano; la gara per l'elaborazione della parte analitica è già stata aperta e contestualmente vengono elaborate le proposte di politiche e misure.

La politica energetica polacca fino al 2030 è in essere dal 2009: gli obiettivi sono il perseguimento della crescita economica a energia zero, ossia la crescita economica che non comporta una domanda extra di energia primaria, e la riduzione dell'intensità energetica dell'economia polacca al livello UE-15. La politica energetica fino al 2050 è in corso di elaborazione, assieme ai programmi settoriali per il carbone.

## **Portogallo**

Il Portogallo è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. La cooperazione tra il ministero dell'Economia e il ministero dell'Ambiente è stata istituita mediante la creazione di un gruppo di esperti sull'energia e sul clima che collabora all'elaborazione del piano portoghese.

Il Portogallo ha inoltre lavorato sulla base analitica necessaria. Può fare affidamento su piani e tabelle di marcia a lungo termine per l'energia e il clima, compresa la tabella di marcia a basse emissioni di carbonio per il 2050, l'impegno per una crescita ecologica e il programma nazionale per i cambiamenti climatici 2020/2030 istituito nel 2015 (PNAC 2020/2030). Tali documenti stabiliscono obiettivi per il 2030, tra cui:

- energia rinnovabile: 40% del consumo di energia finale totale;
- intensità energetica: da 129 tep/Mio EUR del PIL nel 2013 a 101 tep/Mio EUR del PIL;
- interconnessioni: livello di interconnessione elettrica del 15%;
- riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: 52,7–61,5 Mt CO<sub>2</sub> (in base all'esito dell'iter legislativo, nelle istituzioni dell'Unione, della normativa dell'UE in materia di clima al 2030).

In occasione della COP 22 il governo portoghese ha annunciato l'obiettivo nazionale di emissioni zero entro il 2050. A tal fine, è in corso di elaborazione un nuovo esercizio di modellizzazione con un orizzonte al 2050 per individuare e analizzare le implicazioni associate a traiettorie efficienti in termini di costi, nonché i principali vettori di decarbonizzazione associati nell'ambito del quadro di sviluppo di una tabella di marcia per le emissioni zero entro il 2050 in Portogallo. Tale esercizio avrà luogo tra il 2017 e il 2019 con il coordinamento del ministero dell'Ambiente e coinvolgerà parti interessate di diversi settori (energia, trasporti, industria, rifiuti, LULUCF, agricoltura, acqua, ecc.). Apporterà un

importante contributo agli aspetti del piano connessi al clima e confluirà nel lavoro del citato gruppo di esperti sul clima e sull'energia.

### **Romania**

La Romania è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. È in corso una consultazione pubblica sul progetto rivisto della strategia energetica che contribuirà al piano. Lo sviluppo della base analitica è in corso, con l'elaborazione di scenari politici e di riferimento.

La strategia energetica rumena dal 2009 al 2020 è attualmente in fase di riesame, per coprire il periodo dal 2016 al 2030, con prospettive fino al 2050. L'approvazione è prevista nel corso del 2018, dopo una valutazione ambientale. Gli obiettivi per l'energia rinnovabile e l'efficienza energetica devono ancora essere fissati. Nel 2016 la Romania si è dotata di una strategia nazionale sui cambiamenti climatici e la crescita basata su un'economia a basse emissioni di carbonio per il periodo 2016-2020.

### **Slovacchia**

La Slovacchia è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030, avendo istituito un gruppo di lavoro per lo sviluppo della base analitica del piano al quale partecipano tutti i ministeri competenti, nonché l'ufficio di regolamentazione delle industrie di rete. Nella consultazione sul modello del piano sono state coinvolte una serie di parti interessate. La Slovacchia ha chiesto alla Commissione un sostegno tecnico per l'elaborazione del piano. I contatti con il contraente sono stati presi nel settembre 2017, l'entità complessiva dei lavori è oggetto di discussione e sono in programma riunioni nazionali con il contraente per l'autunno 2017.

La Slovacchia ha una politica energetica (2014) con un orizzonte temporale fino al 2035 e prospettive fino al 2050. Una strategia di sviluppo a basse emissioni di carbonio è in corso di preparazione e il suo completamento è previsto per la primavera 2018.

### **Slovenia**

La Slovenia è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. È in procinto di istituire un gruppo di lavoro interservizi con rappresentanti dei ministeri competenti che ne coordineranno l'elaborazione.

La Slovenia dispone di un programma operativo per la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra entro il 2020 con prospettive al 2030. Il programma operativo stabilisce obiettivi settoriali indicativi per ridurre le emissioni di gas a effetto serra nei settori non coperti dal sistema di scambio delle emissioni. Nel giugno 2017 il ministero delle Infrastrutture ha pubblicato un primo documento per il dibattito pubblico sulla nuova concezione del sistema energetico della Slovenia fino al 2050. La nuova concezione (ancora oggetto di consultazione pubblica) dovrebbe stabilire un obiettivo per ridurre le emissioni di gas a effetto serra

dell'80% entro il 2050 rispetto al 1990 e raggiungere una quota di almeno il 52% di fonti energetiche rinnovabili. Il progetto di documento, inoltre, prevede un incremento al 27% della quota di energia rinnovabile nel consumo di energia finale entro il 2030.

Il piano d'azione per l'energia rinnovabile con un orizzonte temporale fino al 2030 è in corso di revisione. La strategia a lungo termine per mobilitare gli investimenti nella ristrutturazione del parco immobiliare nazionale mira, per il 2030, a ridurre il consumo di energia finale degli edifici del 30% rispetto al 2005, in modo da ottenere almeno due terzi dell'energia totale utilizzata negli edifici da fonti rinnovabili e ristrutturare 26 milioni di m<sup>2</sup>.

## **Spagna**

La Spagna è in fase iniziale per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. Nell'ambito delle disposizioni interistituzionali, il gruppo interministeriale creato per lo sviluppo della legge sui cambiamenti climatici e la transizione energetica e il piano ha già iniziato a operare, la prima riunione si è tenuta nel mese di aprile. La consultazione pubblica sul piano e la cooperazione regionale devono ancora essere avviate. Lo sviluppo della base analitica è in corso.

Fino a questo momento non ci sono obiettivi nazionali per il periodo successivo al 2020. Nel luglio 2017 il governo spagnolo ha istituito una commissione di esperti incaricata di definire e studiare scenari per la transizione energetica. La commissione redigerà una relazione che analizzi diverse opzioni politiche per l'energia e il clima per perseguire gli obiettivi europei. La relazione verrà completata entro la fine del primo trimestre 2018. La Spagna sta attualmente riesaminando la propria strategia per i cambiamenti climatici e l'energia pulita nonché la tabella di marcia per il 2020 dei settori non coperti dal sistema ETS, in modo tale da coprire un orizzonte fino al 2030. Il governo spagnolo intende presentare nella legislatura in corso una legge sui cambiamenti climatici e la transizione energetica; è stata avviata una consultazione pubblica.

## **Svezia**

La Svezia è in fase avanzata per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. L'elaborazione rientra fra le responsabilità dell'agenzia svedese per l'energia. È prevista una consultazione pubblica per gennaio 2018 e il progetto di piano dovrebbe essere pronto all'inizio del 2018. Per quanto riguarda la cooperazione regionale, la Svezia evidenzia un dialogo in generale positivo con gli altri paesi nordici. La Svezia ha raggiunto un accordo politico per una politica energetica a lungo termine nel giugno 2016. Le proposte della commissione parlamentare per la politica energetica (gennaio 2017) sono:

- 100% di produzione di energia rinnovabile nel 2040, ma nessuna messa al bando dell'energia nucleare;
- dimezzamento dell'intensità energetica (TPES/PIL) dal 2005 al 2030;

- prolungamento e maggiori ambizioni del sistema dei certificati energetici fino al 2030.

In merito al clima, il parlamento svedese ha adottato un quadro politico per il clima nel giugno 2017. Esso consta della legge sul clima, di nuovi obiettivi nazionali e del consiglio per la politica sul clima.

Obiettivi per il clima:

- zero emissioni nette di gas a effetto serra nell'atmosfera entro il 2045 e in seguito emissioni negative. Ciò significa che le emissioni delle attività nel territorio svedese dovranno essere almeno dell'85% più basse nel 2045 rispetto ai livelli del 1990. Misure supplementari possono contribuire a raggiungere zero emissioni nette, quali un aumento dell'assorbimento del biossido di carbonio in foreste e terreni, e investimenti in altri paesi;
- entro il 2030 le emissioni svedesi al di fuori dell'ETS dell'Unione devono essere almeno del 63% più basse rispetto al 1990, e almeno del 75% più basse nel 2040. Per conseguire tali obiettivi nel 2030 e nel 2040, non più di rispettivamente 8 e 2 punti percentuali delle riduzioni delle emissioni possono essere frutto di misure supplementari; le emissioni dei trasporti nazionali devono essere ridotte almeno del 70% entro il 2030 rispetto al 2010. Il trasporto aereo nazionale non è incluso nell'obiettivo poiché tale sottosectore fa parte dell'ETS dell'UE.

## **Regno Unito**

Il Regno Unito è in fase avanzata per quanto riguarda lo sviluppo di un piano nazionale integrato per l'energia e il clima per il periodo 2021-2030. Il piano dovrebbe includere piani per il carbonio a copertura dei cinque bilanci del carbonio già in essere. Nello sviluppo di un piano volto a ridurre le emissioni fino al 2020 sono state coinvolte parti interessate esterne.

Nella legge sui cambiamenti climatici (2008) il Regno Unito si è impegnato sull'obiettivo a lungo termine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra dell'80% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2050. Per raggiungere tali obiettivi, il governo ha stabilito bilanci del carbonio quinquennali. Essi pongono delle restrizioni sul quantitativo di gas a effetto serra che il Regno Unito può legittimamente emettere in cinque anni.

Il governo del Regno Unito ha inoltre istituito nel 2011 il piano per il carbonio, che definisce scenari sulle modalità di soddisfacimento dei primi quattro bilanci del carbonio. Nell'ottobre 2017 è stata pubblicata una strategia per la crescita pulita, che stabilisce una serie completa di politiche volte ad accelerare il ritmo della "crescita pulita", ossia a incrementare la crescita economica e ridurre le emissioni, che coprono il periodo del quarto e quinto bilancio del carbonio.